

Mutazioni metropolitane**Là dove c'era il Trotto, mille case
Idee per San Siro dal volto nuovo**di **Piero Colaprico e Luca Pagni**

«Per Milano lo stadio di San Siro è un'occasione da non perdere, insieme con i villaggi per l'Olimpiade 2026 e Santa Giulia», dice in un'intervista l'architetto Alessandro Zoppini, 54 anni. Ma sulla "Scala del calcio" si sa poco, mentre un'indiscrezione rivela che l'Ex Trotto è stato venduto da Snaitech al colosso americano Hines. Costruirà mille case in affitto.

● a pagina 9



▲ Ippica addio L'ex area del trotto

**Dai cavalli alle case
il Trotto cambia volto**

Snaitech ha ceduto al colosso immobiliare americano Hines che progetta di costruire mille appartamenti su 14 ettari: mezzo miliardo il business

*L'allungamento
della stagione
del galoppo, eventi
anche in notturna
e un concorso a
ostacoli per
rilanciare l'ippica*

*“Quella
dello stadio
deve essere
una sfida
per dare un
nuovo senso
ad altri
spazi della
città,
compresi
quelli
all'interno
delle nostre
abitazioni”*

di **Piero Colaprico**

Sono sette i metri che separano il “vecchio” Trotto dal “vecchio” San Siro. Se sulla Scala del calcio non si può dire una parola definitiva, da ieri l'ex Trotto, chiuso al pubblico dal 2012, cambia mano.

Le tribune, dove un tempo duemila appassionati guardavano correre Varenne, stanno per scomparire per sempre. Snaitech, proprietaria di quest'area dove adesso corrono solo le lepri, ha ceduto definitivamente al colosso america-

no Hines, fondo immobiliare internazionale, quei quattordici ettari d'oro.

Un'operazione da quasi mezzo miliardo tra investimenti e acquisto dell'area: «Posso solo confermare che abbiamo venduto, ma niente cifre», dice Fabio Schiavolin, numero uno di Snaitech. «È stato il miglior modo per far rivivere questo pezzo di Milano, che è al centro di grandi trasformazioni. Per noi è tutto meno che una dismissione, nel senso che stiamo investendo moltissimo perché al ga-

loppo si corra tutto l'anno e perché il Trotto possa ospitare le corse sia di giorno sia di notte e con qualunque tempo. Quest'anno il coronavirus ci ha impedito di ri-



portare a Milano la grande equitazione, con un concorso a ostacoli. Sarebbe stato a luglio, non ci sfuggerà il luglio 2021».

Comunque la si pensi, su verde e costruzioni, su edilizia e quartieri, c'è un dato di fatto. Hines ha un progetto ambizioso e inedito per l'Italia. Prevede un migliaio di case non in vendita ma in affitto, la costruzione di palazzine diffuse della stessa altezza di quelle storiche, dove inserire un mix di generazioni, con nursery e badanti, palestre e impianti sportivi per il quartiere.

Viceversa, Snaitech rilancia: negli ultimi cinque anni ha portato a San Siro, tra gli appassionati di corse, concerti e serate del Fuorisalone (anche questo cassato quest'anno da Covid-19) 800 mila persone.

E quindi, come dice Schiavolin, «Senza fare paragoni impropri tipo l'Happy Valley di Hong Kong, che è il massimo tempio del cavallo dentro una metropoli modernissima, noi pensiamo che conclusa questa operazione potremo passare alla fase esecutiva del potenziamento dei nostri ippodromi, lavorare su strutture, illuminazioni, anelli della pista, alle imponenti ristrutturazioni conservative delle tribune di inizio secolo. Noi continueremo a lavorare per dare seguito alla straordinaria tradizione ippica della città e del quartiere di San Siro».

La zona dell'ippodromo, tra concerti, Piano City, le visite del Fai, le sculture ispirate al cavallo di Leonardo ha mostrato, rispetto agli anni passati, una grande trasformazione positiva. Queste settimane di lockdown non potevano "inceppare" le firme del contratto, con trattative in corso da molto tempo. Comunque finisca con lo stadio, questa porzione di Milano sta dunque per cambiare per sempre la sua faccia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La pista

La grande area abbandonata dove si sfidavano grandi campioni come Varenne